

Abbiamo bisogno dell'annunciazione

Abbiamo bisogno dell'annunciazione per svegliarci dal sonno greve, dall'ottusità ostinata che rende opaca la storia, insignificante l'evento decisivo, inconcludente la fatica, disperata la visione del futuro.

1. L'annunciazione: visita senza clamore

Abbiamo bisogno dell'annunciazione: il desiderio di Dio di salvare tutti, la promessa fatta ai padri di liberare il suo popolo, l'opera potente che abbatte le porte degli inferi si compie nella storia di Gesù.

Sembra che Dio non sia capace di farsi pubblicità: Maria porta a compimento la sua maternità durante un viaggio comandato dai potenti della terra. I potenti sono ignari di quello che avviene a Betlemme di Giudea: non ci saranno feste per la nascita dell'erede nei palazzi e negli stadi delle città. Come sapremo di essere amati, di essere salvati, se non vengono angeli per l'annunciazione?

2. L'annunciazione: verità mite.

Abbiamo bisogno dell'annunciazione, della parola semplice e persuasiva che suggerisce l'itinerario verso la città di Davide, verso il segno del bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia. L'annunciazione non argomenta, non entra nelle discussioni che si accendono tra gli uomini forse con l'intenzione di convincere, in realtà con l'esito di esasperare gli animi. L'annunciazione non irrompe con la invadenza di una aggressione a sconvolgere il pensiero scettico, a smascherare il pregiudizio radicato che esclude Dio dalla vita degli uomini e gli uomini dalla vita di Dio. L'annunciazione è una luce che si affaccia con discrezione nella notte del mondo, è come una carezza che genera un brivido di gioia e persuade con attrattiva d'amore. Il pensiero scettico, il pregiudizio radicato resistono indifferenti: non si lasciano scomporre dall'apparire di una luce. Cercano solo conferme a quello che sanno già, non

cercano la verità semplice e lieta, anzi temono e sorridono con disprezzo se sentono qualcuno parlare di verità e di salvezza. Ma noi abbiamo bisogno della verità, della salvezza, dell'annunciazione che sia nato un Salvatore che è Cristo Signore.

3. L'annunciazione: invito alla comunione. Vivi della vita di Dio.

Abbiamo bisogno dell'annunciazione, che non sia la comunicazione di un fatto di cronaca, ma sia un irradiarsi della gloria che avvolge di luce coloro che sono chiamati. L'annunciazione è vocazione, è convocazione: Dio non manda i suoi angeli per farci sapere qualche notizia o per rivelarci qualche nozione inaccessibile alla ricerca umana. L'annunciazione è il modo con cui Dio, rispettoso della libertà dei suoi figli, offre ai figli degli uomini la grazia di diventare figli di Dio. L'annunciazione offre la comunione che salva. Il Salvatore compie la sua opera con le parole e le opere, con l'offerta della sua amicizia e con il dono della sua vita. L'attrattiva del Salvatore rende i salvati partecipi della natura divina: agli uomini è dato di pensare i pensieri di Dio, di avere gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù, di compiere le opere di Dio.

4. L'annunciazione: una storia da vivere.

Abbiamo bisogno dell'annunciazione, che non sia l'imporsi di un trionfo che zittisce le domande, che priva della libertà i nemici, che conclude la storia. Abbiamo bisogno dell'annunciazione che scriva nella confusione della storia umana, una storia nuova, storia di uomini e di popoli animati dalla speranza, storia di santi e peccatori, di generazioni e generazioni che devono sempre cominciare da capo e devono sempre fare memoria dell'essenziale, storia di uomini e donne che vivono di fede e offrono a tutti la testimonianza del Salvatore che è nato, che è vivo, che viene. L'annunciazione genera libertà, piuttosto che chiedere passività: non vuole essere recepita come una indiscutibile potenza che si impone, piuttosto vuole suggerire che c'è un cammino da compiere, una storia da scrivere, fino al giorno del ritorno glorioso del Signore.

5. L'annunciazione: fratello, sorella aspettiamo da te una parola.

Abbiamo bisogno dell'annunciazione. Ma da dove verranno gli angeli? da dove verrà la luce? Quando si manifesterà la gloria? Quando apparirà la moltitudine dell'esercito celeste che canta gloria a Dio e offre pace agli uomini?

Fratello, sorella, per favore, regalaci l'annunciazione!

Christmas of history cannot be enough to our delight, let us invoke the Lord of history again. I ask all of you to join the Holy Church, the spouse of the Lamb, to pray: Come, Lord Jesus.

Happy Christmas to all of you and to all your loved ones.

Feliz Navidad: que todos encuentren gracia y gozo en el Señor Jesús. Necesitamos algo más para nuestra felicidad: no basta el cuento de una antigua historia, pidamos que venga el Señor de la gloria.

Feliz Navidad para ustedes y para todos los que ustedes quieren. Que Dios bendiga a todos.

+ Mario Delpini
Arcivescovo di Milano